

POLICY SAFEGUARDING

A TUTELA DEI MINORI

INTRODUZIONE

La **Società Spezia Calcio** presta particolare attenzione al settore giovanile, consapevole che la crescita dei giovani rappresenta anche strumento di educazione e di formazione degli stessi, nonché insostituibile risorsa economica e sportiva per la Società.

La **Società** si adopera affinché le strutture siano idonee alle esigenze dell'età e gli addetti al settore abbiano idonea professionalità.

In particolare, la **Società** richiede a coloro che curano il settore giovanile (dirigenti, allenatori, tecnici, educatori) di svolgere la propria attività con l'osservanza dei principi, degli obblighi e dei divieti enunciati nel presente Codice Etico.

Gli addetti al settore giovanile devono costantemente vigilare sui minorenni affidati alla Società, onde evitare che vi sia qualsiasi forma di discriminazione, di abuso (morale o psicologico) ovvero di sfruttamento. Devono altresì informare la propria attività a principi educativi, sportivi e no, in modo tale che l'ambiente nel quale operano possa promuovere la crescita individuale di ogni giovane calciatore.

Gli addetti al settore giovanile sono consapevoli del loro ruolo di tutore, con tutte le conseguenze che questo comporta.

L'attività del settore giovanile è organizzata in modo che:

- lo staff tecnico abbia idonea professionalità e vigili costantemente sui minori affidati alla Società, evitando che gli stessi rimangano senza sorveglianza
- l'impegno sportivo ed agonistico richiesto, in relazione all'età, sia adeguato alle condizioni fisiche ed al livello di preparazione raggiunto
- la guida e l'educazione dei giovani valorizzi i principi etici e morali in generale, ed il fair play nello sport in particolare, favorendo la crescita individuale di ogni atleta ed evitando che i ragazzi maturino

aspettative sproporzionate alle proprie capacità.

A tal fine la **Società** si impegna a:

- sostenere iniziative volte alla diffusione dello sport tra i giovanissimi anche attraverso campagne di comunicazione e opportunità formative;
- garantire che la salute, la sicurezza ed il benessere dei giovani costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo;
- assicurare il rispetto delle esigenze di istruzione scolastica dei giovani, adottando specifiche azioni volte a garantire la necessità di coniugare l'attività sportiva con quella scolastica.

SCOPO

La **Società Spezia Calcio**, in conformità alla Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 della Giunta Nazionale del C.O.N.I., di adozione del Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding) ha come obiettivi:

- a) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- b) la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- c) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- d) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- e) l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- f) la partecipazione della società e dei tesserati alle iniziative organizzate dalla FIGC nell'ambito delle politiche di Safeguarding adottate;
- g) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding.

Nel rispetto delle indicazioni rese dalla FIGC, **la Società Spezia Calcio** ha quindi previsto una specifica **Policy Saveguarding a tutela dei Minori**, volta a prevenire e contrastare ogni condotta di abuso, violenza

o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche al fine di adottare ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale delle calciatrici e dei calciatori, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

AMBITO DI APPLICAZIONE

La tutela dei minori è responsabilità di tutti.

La policy è da considerarsi vincolante *per*:

- i membri del Consiglio di amministrazione, e tutti gli operatori che svolgono attività lavorativa e/o sportiva all'interno della Società;
- i/le giornaliste, testimonial, professionisti o qualsiasi altra persona che entri in contatti diretti con i minori;

A tal fine la Società Spezia Calcio si impegna nella protezione dei propri tesserati minori adottando le seguenti misure:

- 1) **Consapevolezza:** la **Società Spezia Calcio** garantisce che tutti gli operatori e i membri del Consiglio di amministrazione siano consapevoli dei fenomeni del maltrattamento, trascuratezza e sfruttamento dei/delle minori e dei potenziali rischi ad essi connessi.
- 2) **Prevenzione:** la **Società Spezia Calcio** mira a garantire la riduzione del rischio attraverso la diffusione di buone pratiche di insegnamento del gioco del calcio, la creazione di un ambiente sicuro e a misura di bambino e l'incoraggiamento della partecipazione dei/delle minori.
- 3) **Segnalazione:** la **Società Spezia Calcio** garantisce che le persone coinvolte in tutte le attività sportive che riguardino il settore giovanile e/o minori abbiano chiare le misure da adottare e segnalino prontamente potenziali situazioni di pericolo per i/le minori facendo ricorso alla "Procedura Whistleblowing" in uso alla Società e pubblicata sul sito.

FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

Secondo la definizione dell'OMS del 2002 "per *abuso all'infanzia e maltrattamento* debbano intendersi tutte le forme di cattiva salute fisica e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere".

Il danno può essere creato in più modi e solitamente va a compromettere la sicurezza e il benessere del minore. Tale circostanza può essere causata da un abuso voluto, consapevolezza da parte di un soggetto, ma può essere creata anche da una carente formazione sulle competenze necessarie ad adempiere alle sue responsabilità.

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- a) l'abuso psicologico;
- b) l'abuso fisico;
- c) la molestia sessuale;
- d) l'abuso sessuale;
- e) la negligenza;
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;
- h) il bullismo, il cyberbullismo;
- i) i comportamenti discriminatori.

In particolare, si intende:

- a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età,

genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e) per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f) per "incuria", la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) per "bullismo, cyberbullismo", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un

tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima). Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori spesso coinvolgono soggetti adulti, va sottolineato che anche i minorenni possono rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamenti, sotto forma di bullismo.

i) per "comportamenti discriminatori", qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Come sottolineato nel Vademecum diffuso dal Dipartimento dello Sport del Consiglio dei Ministri, unitamente all'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, *"lo sport, nelle sue diverse varietà individuali e di squadra, ha tra i suoi valori il rispetto delle diversità delle persone. È un diritto per tutti, purché tutti abbiano le medesime opportunità di fare sport e attività motoria, superando differenze, anche di genere. Pregiudizi e stereotipi in questo campo, ancora largamente diffusi, si riflettono in particolare nelle attività sportive dalla preadolescenza in poi, quando le differenze fisiche risultano via via più evidenti. Nel percorso di crescita, la partecipazione delle ragazze allo sport agonistico si riduce per l'emergere degli stessi ostacoli sociali che discriminano le donne sul posto di lavoro. È un tema a cui porre una grande attenzione, così da assicurare anche nel contesto sportivo il rispetto dei diritti e dei bisogni delle bambine e delle ragazze, confermando che anche per loro, come per i coetanei maschi, tutto il mondo dello sport può rappresentare una opportunità di sbocco professionale."*

Altrettanta attenzione va posta nello sport *"per le differenze del colore della pelle, dell'origine, della lingua non dovrebbero contare affatto. Il campo di gioco è un luogo educativo, uno spazio privilegiato di incontro e di dialogo tra le persone oltre che di pratica sportiva. La cultura sportiva non può che essere di integrazione."*

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA POLICY

Il gioco del calcio deve promuovere la crescita dei minori, i quali devono sentirsi sicuri e devono poter vivere una esperienza positiva in un ambiente sano.

Tutti i minori hanno pari diritti alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività indipendentemente dalla loro età, dal loro sesso, dal loro orientamento sessuale, dal loro orientamento religioso, dalla loro etnica o dal loro livello di abilità.

Gli allenatori, i dirigenti, gli arbitri, gli assistenti, i collaboratori, i membri dello staff o qualsiasi soggetto responsabile di un evento o di un'attività che sia dal punto di vista tecnico, medico, amministrativo o gestionale riguarda i minori devono essere consapevoli che a loro è riservato il compito di monitorare i loro comportamenti fuori e dentro il campo da gioco e valutare eventuali presenze di minori maggiormente a rischio di abuso (ad esempio bambino con disabilità).

La Formazione e informazione sono quindi fondamentali.

Incombe su tutti l'obbligo di segnalazione e a tutela del minore tutti i dati personali coinvolti in eventuali casi di abuso saranno mantenuti nella massima riservatezza. Tali informazioni non possono essere divulgate.

I medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi attivino senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, informandone il Responsabile nominato e la Commissione federale responsabile delle politiche di Safeguarding. Altrettanta attenzione deve essere data dagli operatori sanitari alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, anche con il supporto delle necessarie competenze specialistiche.

La Società Spezia Calcio, consapevole delle proprie responsabilità, se necessario, metterà a disposizione adeguata l'assistenza psicologica o psico-terapeutica ai tesserati;

RISCHI POTENZIALI e PRESID

- **Lesioni fisiche**: le lesioni fisiche possono anche essere la diretta conseguenza di uno stato emotivo del minore legato alla prestazione, è quindi compito del Mister attivarsi a che lo stato d'ansia venga monitorato nel percorso formativo anche con l'ausilio di un *mental coach*, è in ogni caso vietato spingere i minori ad allenamenti estenuanti non proporzionati alle reali condizioni psico fisiche di un bambino.
- **Spogliatoi**: I locali come spogliatoi, docce oppure sale mediche possono offrire opportunità di bullismo, opportunità di girare filmati o scattare fotografie non appropriate e non autorizzate e possono in qualche modo favorire un abuso soprattutto sessuale. È quindi necessario che siano presenti almeno due sorveglianti.
- **Trasferte, viaggi e pernottamenti**: Trasferte, viaggi e pernottamenti presentano molti rischi potenziali, supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, utilizzo di alcool o droghe, reperibilità non idonea di programmi in TV o sul Web inoltre possono verificarsi problemi relativi all'uso inappropriato dei social e possibilità che si verifichi un abuso sessuale. È quindi compito dello staff evitare che ciò accada

attraverso frequenti e approfonditi controlli da parte degli accompagnatori.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

La Società Spezia Calcio si impegna a:

- a) informare, al momento del tesseramento, il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura delle calciatrici e dei calciatori, nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile delle Politiche di Safeguarding.
- b) l'obbligo di immediata comunicazione di ogni informazione rilevante Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding istituito presso la Commissione Federale della FIGC, nonché alla Procura federale ove competente;
- c) predisporre adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica presso i tesserati delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- d) promuovere adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;
- e) promuovere adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- f) rendere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura delle calciatrici e dei calciatori, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
- g) predisporre adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione presso i tesserati di ogni altra politica di Safeguarding adottata dalla FIGC nonché dalla Società.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

Ai sensi dell'Art. 11. delle Linee Guida dell'Associazione Italiana Cultura Sport, che la presente Policy recepisce, i Dirigenti sportivi e Tecnici devono:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori; d) evitare

ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;

e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;

f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;

g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;

j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5;

k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati; m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;

n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;

o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

k) segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

La presente Policy recepisce inoltre le indicazioni dell'Art. 12. delle Linee Guida dell'Associazione Italiana Cultura Sport, che stabilisce tra l'altro i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti; e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici; g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Saveguarding;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile Saveguarding situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Nella scelta degli operatori sportivi deve essere valutata la motivazione a lavorare con minori e l'attenzione su tematiche inerenti all'infanzia e all'adolescenza e valori quali l'onestà, la non discriminazione, l'affidabilità e la lealtà.

Dovranno essere inoltre richieste le referenze e la documentazione del Casellario Giudiziale.

In aggiunta dovranno essere effettuate delle verifiche – anche con l'ausilio di personale qualificato – circa l'affidabilità del soggetto, le sue inclinazioni e la sua capacità di svolgere tali tipi di attività che inevitabilmente incidono sulla sfera personale del/della minore. L'idoneità a ricoprire tali funzioni

verrà ricercata anche e soprattutto attraverso la valutazione della personalità e delle attitudini del/della candidato. In caso di comportamenti sospetti, durante un eventuale periodo di prova o qualsiasi occasione di contatto tra il/la candidato e il/la minore, non sarà proseguito alcun tipo di rapporto.

SUPERVISIONE E IMPIEGO DEGLI OPERATORI SPORTIVI NELLE ATTIVITA'

In qualsiasi attività la supervisione dei minori deve essere affidata almeno a due adulti, tenendo sempre conto del numero degli stessi minori.

È altresì richiesto che ad ogni visita medica sia presente, oltre all'operatore sanitario, sempre un altro adulto.

Per garantire la privacy dei minori, i locali spogliatoi e docce devono essere sempre sorvegliati solo da adulti responsabili autorizzati della supervisione dei minori. Le procedure e modalità di accesso a tali aree devono essere definite e condivise.

In caso di pernottamento per trasferte un minore non può stare in camera con un operatore sportivo (salvo esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori).

È in ogni caso richiesta, da parte dei genitori, un'autorizzazione per la trasferta e la presa in carico del minore da parte dell'operatore sportivo specificamente individuato, se non possono accompagnare loro stessi il figlio durante una trasferta.

VISITATORI E SPETTATORI

La Società **Spezia Calcio** si impegna, nel corso di attività e competizioni ove è previsto il libero accesso alla struttura, a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della policy della quale devono essere accettate le condizioni.

Ai visitatori/spettatori/addetti stampa/fotografi non è consentito rimanere da soli con i minori ma è sempre necessaria la presenza di un supervisore salvo che l'adulto non sia parente con quest'ultimo.

Per non violare la sicurezza e il benessere dei minori, i soggetti esterni, salvo si tratti di parenti del minore, non devono avere alcun rapporto con i minori. È fatto espresso divieto, da parte di soggetti esterni, di richiedere ai minori contatti telefonici e/o indirizzi.

MATERIALE VIDEO/FOTOGRAFICO E SICUREZZA ON LINE

È sempre necessario acquisire liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori per poter utilizzare materiale fotografico o video che ritragga un minore.

È fatto espressamente vietata la divulgazione di immagini che risultino offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento del minore. Qualora dovesse essere ricevuto via web materiale offensivo o non idoneo, sarà cura del Responsabile Seveguarding, valutare eventuali azioni a tutela del minore nelle sedi opportune.

È necessario che venga costantemente monitorata la valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media per la tutela e la sicurezza dei minori e adottare misure per la riduzione di eventuali rischi.

COLLABORAZIONI, PARTNERSHIP, SPONSORIZZAZIONI

La **Società Spezia Calcio** e gli operatori sportivi hanno l'obbligo di supervisionare, anche con l'ausilio dei genitori del minore, tutte le eventuali relazioni instaurate con agenzie o aziende che vogliano promuovere le attività sportive dei minori, sono in ogni caso richiesti tutti gli approfondimenti sull'affidabilità di soggetti terzi che vogliano eventualmente sponsorizzare l'attività sportiva del settore giovanile dove ci siano minori. Negli accordi stipulati devono essere inclusi riferimenti specifici alla tutela dei minori e alla relativa policy.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La **Società Spezia Calcio** si fa carico di monitorare la valutazione di tutti i rischi a tutela dei minori promuovendo azioni correttive che assicurano uno svolgimento delle attività in sicurezza.

In ogni caso la responsabilità della valutazione dei rischi è in carico al Direttore Sportivo. Se durante la valutazione dei rischi si arriva alla conclusione che non è possibile garantire la sicurezza richiesta l'evento o l'attività programmata va rivalutata o annullata.

Prima dell'inizio di qualsiasi attività di allenamento devono essere raccolte *le* schede mediche dei calciatori e delle calciatrici. Tali informazioni devono essere rese disponibili a tutti coloro che sono incaricati della tutela dei minori durante attività o eventi. Queste informazioni sono necessarie per la prevenzione dei rischi e per l'eventuale gestione di situazioni di emergenza.

CANALE PER LE SEGNALAZIONI

La **Società Spezia Calcio** ha adottato una specifica “**Procedura Whistleblowing**” che definisce le modalità di segnalazione delle condotte illecite o comunque irregolari verificatesi all’interno dello **Spezia Calcio**, nonché i ruoli, le attività e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

La procedura è inoltre volta alla tutela e protezione del “whistleblower” attraverso l’individuazione di concrete misure di tutela del segnalante, il quale – nell’effettuare la propria segnalazione “**whistleblowing**” – potrà fare affidamento su una protezione effettiva ed efficace che gli eviti una esposizione a misure discriminatorie.

CREAZIONE DI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA TUTELA DEI MINORI

La Società Spezia Calcio si fa carico di intraprendere proficui rapporti di collaborazione con forze dell’ordine, agenzie o associazioni che si occupano di tutela dei minori per facilitare eventuali rinvii di casi dubbi e per poter beneficiare di supporto o consulenza laddove servisse, e promuovere incontri formativi rivolti anche agli stessi minori.

SEGNALAZIONI E MISURE DI FOLLOW-UP

Tutte le segnalazioni, le indagini e la gestione delle problematiche relative alla tutela dei minori devono rispettare la vigente normativa in materia. Qualora venga presa in considerazione la possibilità di indirizzare un soggetto minore verso un soggetto esterno al fine di ottenere tutela e protezione, il quadro normativo e i principali interessi del minore, devono essere sempre presi in considerazione. Possono essere coinvolte, nell’iter di segnalazione, figure mediche o psicologiche, l’importante è che il loro intervento venga registrato.

I rinvii alle autorità locali per la protezione dei minori e alle forze dell’ordine devono essere presentati secondo le modalità e le forme previste.

IDENTIFICAZIONE DEL DELEGATO PER LA TUTELA DEI MINORI

La **Società Spezia Calcio**, come da indicazioni della FIGC, ha nominato come Delegato interno per la tutela dei minori, la Sig.ra Pachova Savova Viktoria il quale dovrà fungere da raccordo con la struttura Regionale e Nazionale e dovrà raccogliere e analizzare segnalazioni e problematiche. Qual’ora il

suddetto soggetto dovesse essere esonerato da tale incarico o dovesse dimettersi dal suo ruolo, la Società **Spezia Calcio** si impegna a rinominare un nuovo Delegato interno nel primo tempo possibile.

Il Delegato, oltre a raccogliere e analizzare eventuali segnalazioni, dovrà fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nonché dovrà vigilare sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti messi a disposizione.

Il Delegato per la tutela dei minori è incoraggiato a seguire corsi di formazione o incontri organizzati da altri enti per approfondire le conoscenze in materia.

ADOZIONE DELLA POLICY

La presente Policy recepisce le linee guida dettate dalla F.I.G.C. ed è parte integrante del Modello dell'Organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 e del Codice Etico adottati dalla Società Spezia Calcio.

Tutti gli operatori del settore giovanile sono pertanto chiamati a sottoscriverla e ad impegnarsi a rispettarla.

